

VR 412

Villa Giusti de Giardino, detta "La Guastalla Nuova"

Comune: Sona

Frazione: San Giorgio in Salici

Località: Guastalla Nuova

Via Guastalla Nuova, 1

Irvv 000000614

Ctr 123 SO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1960/07/18

Dati catastali: F. 37, M. 56/57/58/59/60
61/62/63/64/65/66/82/127

Immersa nelle campagne tra Sona e Palazzolo, villa Giusti de Giardino, detta "La Guastalla Nuova", è attualmente sede dell'azienda agricola omonima.

Di antica costruzione, le fonti fanno risalire il suo nucleo originario a una torre colombara quattrocentesca, essa fu per lungo tempo proprietà degli Spolverini (Borrelli, 1974 e Zalin, 1973). Nel 1640 sulle preesistenze fu inserita la villa in stile rinascimentale che oggi conosciamo; nel 1653, essa era sicuramente di proprietà di Francesco Spolverini e annoverava fra i suoi possedimenti ben 150 campi arativi che arrivarono a rendere fino a 200 ducati trent'anni dopo, nel 1682, quando il bene era passato al figlio di

Francesco, Giacomo.

Le dimensioni della proprietà erano immutate anche alla fine del secolo, nel 1696, con Giorgio Spolverini, e alla metà del successivo, ossia nel 1745, con Giangerolamo Spolverini (Borrelli, 1974). Nello stesso secolo alla villa venne aggiunta una cappella di fattezze neoclassiche che delimita a est il corpo padronale e che si sviluppa per un'altezza di due piani; al suo interno essa custodisce tombe della casata già citata. Nel secondo decennio dell'Ottocento la villa apparteneva a Teresa Muselli vedova Saibante (Da Persico, 1820) ai cui discendenti subentrarono i Giusti de Giardino, che, nel 1970, furono promotori di un re-



530

stauro che doveva rendere fruibile come residenza la villa la quale, per lungo tempo disabitata, versava in precarie condizioni.

L'impianto planimetrico su cui si sviluppa "La Guastalla Nuova" si basa sul tipico schema a corte a cui si accorpano, ad est e ad ovest, due annessi. Il corpo padronale, di forma allungata e con asse maggiore disposto secondo la direttrice est-ovest, che occupa il lato nord della corte, è delimitato negli altri tre lati da costruzioni ad uso agricolo fra cui una barchessa, una colombara e vari rustici.

Tutto il complesso si trova immerso in un contesto ambientale di altissimo pregio che dal 1960 è tutelato dal vincolo imposto dalla legge n. 1089 del 1939; particolarmente bello anche il viale di pioppi cipressini che conduce all'ingresso della villa. Superato tale viale, un portale ad arco a tutto sesto con profilo bugnato sormontato da una tozza torre conduce all'interno della corte.

La stessa tipologia si ripete nei rustici che delimitano l'ampio cortile, soprattutto nel fabbricato posto a sud caratterizzato da un corpo basso e allungato con due ordini di aperture a profilo architravato.

Di particolare interesse la barchessa il cui tipico corpo allungato è caratterizzato da tre ordini di aperture: di piccole dimensioni e a profilo architravato quelle del piano terra, tranne che per un largo portale d'ingresso; disposte specularmente all'asse centrale quelle del piano intermedio; infine a profilo ovale quelle che aerano il sottotetto.

Attraversata la vasta corte interna si arriva all'edifi-



I rustici che delimitano la corte interna (Archivio IRVV)

Veduta della barchessa (Archivio IRVV)

Vista del portale da cui si accede alla villa (Archivio IRVV)

Gli affreschi all'interno della villa (Archivio IRVV)

cio principale del complesso, il corpo padronale d'impianto rinascimentale, la cui facciata è caratterizzata dalla bellissima loggia che connota la porzione centrale del piano nobile. Quest'ultima, inserita in un corpo leggermente aggettante rispetto al resto del prospetto, è sormontata da un frontone triangolare, mentre l'accesso è consentito dalla presenza di un'imponente scala a doppia gradinata forata, a piano terra, da un ampio portale. Alle estremità due lesene chiudono la loggia collegandosi, con il capitello, alla cornice che inquadra il piano terra e il piano nobile: particolarmente interessante quest'ultimo costituito da due trifore centinate con voluta in chia-

ve d'arco, speculari rispetto all'asse centrale che ospita un'apertura architravata incorniciata da due lesene con trabeazione.

A est e a ovest della loggia la facciata è caratterizzata da tre ordini di aperture, a profilo architravato quelle del piano terra e del piano nobile, ovali nel sottotetto; se nella porzione est i tre ordini risultano allineati, tale assialità si perde nella porzione ovest. Da notare anche i camini di diversa fattura che si elevano dalla copertura a una falda.

Procedendo all'interno della villa, si passa dal piano terra destinato ai locali di servizio, al piano nobile, i cui vani principali si organizzano attorno alla loggia



Un soffitto ligneo arricchito da pitture policrome (Archivio IRVV)

Immagini femminili affrescate (Archivio IRVV)

già citata e si presentano soffittati a volta. A essi fanno seguito altri locali d'abitazione dotati di soffitti con travature a vista superati i quali, all'estremità ovest, si raggiunge un piccolo giardino pensile. Tutto il terzo piano risulta invece occupato da una soffitta di sottotetto.

Un elemento di particolare pregio che caratterizza l'interno sono gli affreschi che valorizzano le superfici voltate e le pareti di alcuni saloni e le decorazioni pittoriche che arricchiscono le travature a vista di uno dei locali principali.

Uscendo infine all'esterno della villa attraverso il

fronte nord si accede al parco che, con le sue specie pregiate, accresce il già non comune valore della villa.

